

graphic design: Lab. MD Material Design, Giulia Pellegrini

Tavola rotonda  
**GIUSEPPE RIVADOSSI**  
**ELISA POLI**  
**SERGIO ZANICHELLI**

Introduzione di **ALFONSO ACOCELLA**

27 novembre ore 17,00  
Palazzo Tassoni Estense, Salone d'Onore

# DESIGN FACTORY

## il Made in Italy

Il progetto *Design factory* nasce lungo Xfafx “Festival To design today” e s’inscrive nel quadro delle attività di *design driven* promosse dal professor Alfonso Acocella attraverso il Laboratorio Material Design (MD) del Dipartimento di Architettura dell’Università di Ferrara.

*Design factory* intende avvicinare, studiare e presentare attraverso i plurimi format culturali (eventi live, interviste, video, articoli, repertori di prodotto, workshop, mostre...) le diverse realtà imprenditoriali italiane legate al mondo del design per comprendere i nessi che le collegano alle strategie di mercato, alle figure dei designer e dei creativi in genere, alla produzione di prodotti ma anche ai poli della ricerca e, in particolare, a quelli universitari. In sinergia con le finalità del network di MD – che promuove nuove forme di ricerca legate al campo del design, dei materiali, delle tecnologie, dei consumi, della comunicazione crossmediale – il progetto *Design factory* intende connettere e interpretare criticamente specifici “casi studio” rappresentati dal lavoro d’imprese innovative, dall’opera di designer visionari, dalla qualità di oggetti rivoluzionari, indagando e analizzando i punti di similitudine e di originalità, gli *spin off*, le strategie e i risultati conseguiti nel processo competitivo di progettazione, produzione e vendita del prodotto.

Ispirandosi al concept e ai contenuti del libro *La fabbrica del design. Conversazioni con i protagonisti del design italiano* (curato da Giulio Castelli, Paola Antonelli, Francesca Picchi) che raccoglie una corposa e significativa serie di testimonianze espresse dagli imprenditori-protagonisti del famoso “Made in Italy” caratteristico emblema della raffinata produzione avvenuta lungo la seconda metà del XX secolo, il progetto *Design factory* ne intende idealmente proseguire l’itinerario rivolgendosi principalmente al mondo, sinora poco indagato, delle organizzazioni del lavoro. *La Fabbrica del design* ha spostato per la prima volta l’attenzione del pubblico di settore dalla figura del progettista a quella dell’imprenditore sottolineando come, solo grazie all’illuminata presenza di figure decisionali, strategicamente orientate all’innovazione e al rischio imprenditoriale, capaci di comprendere il valore della sperimentazione e della qualità, sia stato possibile realizzare, nei decenni della seconda metà dello scorso secolo, il grande miracolo del Made in Italy.

È indispensabile oggi reinterrogarsi sul ruolo che le aziende, sia quelle note e consolidate all’interno del mercato globalizzato sia quelle nuove ed emergenti, stanno svolgendo all’interno del mutato quadro di crisi nella promozione del design italiano nel mondo.

In un'epoca di grandi cambiamenti economici e culturali le nuove strategie di mercato non favoriscono più la caratteristica piccola-media impresa italiana che grazie alla snellezza della sua struttura produttiva poteva sperimentare forme e innovare in tempi rapidissimi.

Oggi grazie agli apparati tecnologici flessibili ovunque la sperimentazione è diventata elemento fondante della pratica produttiva e i costi di manodopera non rendono l'Italia più competitiva di altri paesi.

Ma il piano su cui il nostro paese può ancora rivendicare una marcata differenza rispetto alla situazione internazionale è sicuramente connesso alla *qualità* più vasta e inclusiva dei suoi prodotti, al valore d'identità delle sue aziende e alla ricchezza di esperienze di vita memorabili che l'Italia è in grado di offrire quale patrimonio aggiunto ai prodotti fisici e materiali oggi immessi sul mercato.

Il progetto *Design factory* si propone di intercettare ed indagare un ampio ventaglio di casi esemplari tratti dal mondo imprenditoriale italiano mettendoli a confronto per coglierne specificità e assetti innovativi in modo tale da fornire un orizzonte conoscitivo il più possibile dettagliato e completo ad uso non soltanto dell'Università e delle stesse aziende protagoniste ma utile per promuovere l'immagine del design italiano nello scenario internazionale.

Grazie alla piattaforma digitale dei canali istituzionali di comunicazione [xfafx.it](http://xfafx.it) e [materialdesign.it](http://materialdesign.it) che si ampliano – proprio con l'inaugurazione del progetto indirizzato a dialogare con le aziende – del *live streaming* dell'evento svolto in Palazzo Tassoni Estense il progetto *Design factory* avrà la possibilità di raggiungere un vasto numero di utenti appartenenti alle categorie più sensibili al tema del design riuscendo in questo modo ad attivare collegamenti trasversali e mettendo in rete un know how di altissimo valore strategico.

Elisa Poli  
Lab MD Material Design  
Dipartimento di Architettura, Università di Ferrara



*Custodia lombarda. Struttura particolare con due fianchi pieni, facciata anteriore e posteriore a finestrelle di altezza variabile in progressione con due ante nella parte anteriore, 2006. (qui e in copertina)*

# Giuseppe Rivadossi

Giuseppe Rivadossi nasce a Nave l'8 luglio 1935. La sua prima personale di scultura risale al 1968. Nel 1976 dà vita con un gruppo di collaboratori all'Officina Rivadossi per la produzione di oggetti e arredi lignei. Il lavoro dell'Officina viene documentato per la prima volta in una grande mostra alla Rotonda della Besana di Milano nel 1980, con presentazione dello storico dell'arte Gianfranco Bruno e catalogo Electa.

Nel corso degli anni, all'opera di Rivadossi vengono dedicate numerose mostre ed esposizioni, fra le quali la personale di scultura a cura del Comune di Cesena, tenutasi nel 1996 presso il Palazzo del Ridotto.

Un'importante antologica del lavoro di Giuseppe Rivadossi e della suo atelier si tiene nella primavera del 2005 al Museo di Palazzo Forti di Verona, a cura di Giorgio Cortenova.

Del lavoro e della poetica di Giuseppe Rivadossi hanno scritto fra gli altri: Giovanni Testori, Vittorio Sgarbi, Roberto Tassi, Gianfranco Bruno, Marco Vallora, Ermanno Olmi, Giorgio Cortenova, Piercarlo Santini, Mario Botta.

Oggi dirige con i figli Emanuele e Clemente la GIUSEPPE RIVADOSSI, un atelier un cantiere dove si elaborano progetti e realizzano strutture e opere riguardanti l'abitare.

Il legno è la materia prima di questa bottega



*Giuseppe Rivadossi*

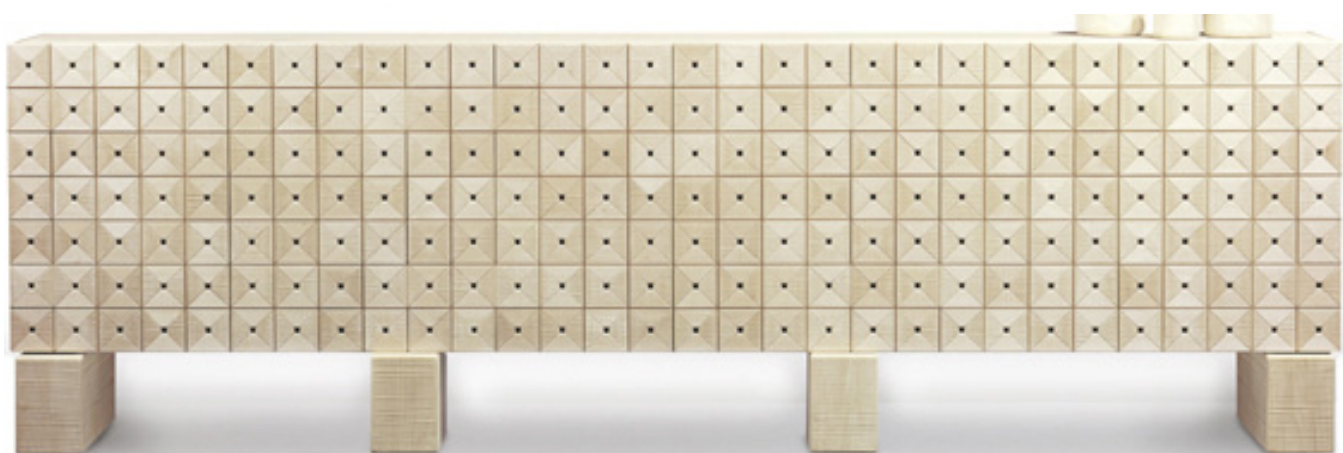
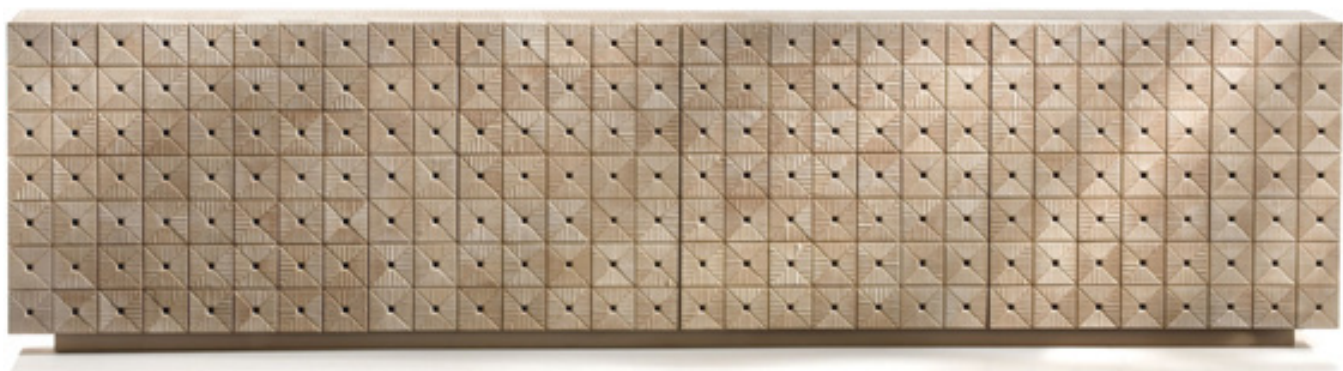
«IL NOSTRO SOGNO?  
RACCONTARE CON LE  
NOSTRE OPERE  
IL VALORE DELLA VITA»

Giuseppe Rivadossi

e viene usato nel rispetto massimo delle sue caratteristiche.

Le tecniche fondamentali utilizzate sono l'assemblaggio per incastri e la lavorazione a scavo da blocco.

L'operare di Giuseppe Rivadossi è tutto rivolto a ricostruire uno spazio poetico domestico, a servire ed umanizzare lo spazio ed i gesti quotidiani con nuove strutture di antichissima origine.



*Credenze Moiscac. Corpo in massello o in pannelli lastronati. Facciata con stuttura unitaria a finestrelle, ognuna con cristallo, formanti ante, parti fisse ed eventuali cassetti. Le caratteristiche della credenza variano in funzione della tipologia, finitura, dimensione e quantità delle finestrelle, 1984-2006.*

# Giuseppe Rivadossi: custodie biografiche

Le opere di Rivadossi sono il riflesso della sua storia. Una biografia che sconfinava tra memoria ed innovazione; tra identità contestuale e avanguardia espressiva; tra manualità artigianale e sofisticata tecnologia costruttiva, ed infine un evidente rapporto di simbiosi tra affetti, valori morali, etici e una forma artistica che diventa "poesia della quotidianità".

Il rapporto natura e ricordo, tra luogo e persona sembra essere il tema di ricerca del lavoro espressivo di Rivadossi.

La relazione tra luogo e espressione artistica per Rivadossi è la ricerca di "un nuovo rigore che viene dalla cultura in rapporto con la città e lo spazio" e che si esprime attraverso "la morale del progettista e il progetto come espressione della cultura in senso totale".

Una creatività non espressione di una "libertà senza senso" come ama definirla Rivadossi, ma un design che va oltre le possibilità tecniche, un paesaggio di interno in analogia a come si presenta la città. Le forme, le linee, i colori, sono segni ed evocazioni di un vivere che ricerca nella bellezza l'espressione del rapporto con la vita. Rivadossi dice che l'arte proviene dal profondo dell'essere e appartiene alla poesia; quindi basta cercare nella materia che è già luce e ombra per costruire uno specifico "linguaggio plastico".

Le sue opere sono, come dice Giovanni



*Custodia Neva. Struttura a blocco con ante in cristallo, costruzione a fibra verticale con finiture a taglio di sgorbia curva. Cerniere speciali in acciaio, 2009*

Testori, figli della sua carne, della sua terra e le sue "custodie" sembrano essere il frutto che si apre per uscire dalla "custodia naturale" di un riccio di castagna.

Dalle prime opere come il Blocco Giallo in tiglio del 1968, alle Punte Krisa in tiglio di Selva del 1994, alla Custodia Altamira in noce nazionale del 2005, e fino alla Madia Lombarda del 2006, questo effetto di "materiale naturale" dell'opera in rapporto anche alla scala del paesaggio si percepisce come architetture di esterni in rapporto di osmosi e di stratificazione con lo spazio costruito.

Non spontaneità del gesto ma trasposizione di tecniche e tematiche artigianali del passato; non come oggetti di arredo ma di immenso e silenzioso amore tra uomo e prodotto per andare alle radici del linguaggio.

La semplicità è sintomo di un grande equilibrio espressivo che ha nel rapporto con la luce una ricerca di "dinamismo" percettivo in antitesi alla staticità degli oggetti che hanno nella materia, nel peso e nella dimensione le loro componenti formali e costruttive.

Questa "ossessione di ospitalità ambientale" delle opere di Rivadossi è espressa tra un sottile equilibrio di relazioni tra proporzioni e rifrazioni, quasi uno sconfinamento involontario nelle tematiche linguistiche dell'arte cinetica che attraverso l'uso del legno ottiene un attraversamento della materia fino a plasmare e rendere visibile tutte le sue potenzialità.

Louis Kahn in un famoso aforisma disse: "chiedi al legno cosa vuole diventare".

A questa domanda Rivadossi non propone opere con funzioni meramente estetiche ma uno specifico e assoluto percorso ideativo atto a "riempire vuoti" in una semplicità formale e nel mettere ordine nel caos che oggi contraddistingue sia uno stato di fatto dei luoghi, sia una tendenza linguistica di una parte dell'architettura contemporanea. È attraverso l'aspetto artigianale come tema fondativo del progetto, ciò che Rivadossi chiama il "linguaggio della vita", che riesce a coniugare uno stupendo equilibrio, la poetica del materiale e la forza del simbolismo.



*Tavolo Athos. Tavolo rettangolare tutto a fibra verticale.  
Due supporti a sezione ogivale e piano a sezione semi-ogivale.  
Tutte le superfici sono finite con scavo a mano:  
con sgorbie piatte e curve, 2002*

Questo esclusivo lirismo espressivo compare anche nell'ultima produzione artistica come nel Dolmen in tiglio di selva 2006 e nelle Custodie Nave in juglans regia 2009; e come ci ricorda Mario Botta "opere straordinarie per la loro bellezza e cariche di intelligenza artigiana sono tali da trasmettere una capacità evocativa che tocca e commuove l'uomo oggi".

*Sergio Zanichelli*  
*Lab MD Material Design*  
*Dipartimento di Architettura, Università di Ferrara*



**Indirizzo Address**  
Giuseppe Rivadossi Officina  
via Borano, 25  
Traversa IV  
25075 Nave (BS)

t. +39 030 2532773  
f. +39 030 2532774  
info@rivadossi.net

www.rivadossi.net  
www.giusepperivadossi.net

*Scranno Tanzio.*  
*Struttura in noce tagliato (non piegato), scavato dal pieno*  
*e finito a taglio di sgorbia.*



# Festival “To design today”

L'idea di fondo per la celebrazione del Ventennale di fondazione della facoltà di Architettura di Ferrara si lega all'organizzazione di una serie numerosa e significativa di eventi culturali di respiro internazionale distribuiti in un arco temporale di un anno: da maggio 2011 a giugno 2012. All'interno di tali manifestazioni si intende perseguire l'obiettivo di avvicinare e far dialogare le componenti creative dell'architettura, del design, della comunicazione, delle arti più in generale, con quelle accademiche, istituzionali, produttive.

Il format di riferimento a cui si è guardato è quello dei festival culturali di approfondimento. È da almeno un decennio che in Italia si sono affermati festival organizzati in città di medie dimensioni caratterizzate dalla presenza di centri storici, di palazzi mirabili, di piazze e spazi in cui si respira l'aria d'Italia; luoghi capaci di accogliere piacevolmente un pubblico interessato alla fruizione di contenuti culturali eminentemente “live”, incentrati su focus tematici precisi e di attualità.

Il pubblico affollato dei festival – figlio di quella cultura che l'istruzione di massa ha contribuito a “forgiare” – è indubbiamente interessato all'approfondimento di temi e, allo stesso tempo, attratto dalla possibilità di trascorrere piacevolmente il proprio tempo libero ascoltando dal vivo studiosi, scrittori, cineasti, filosofi, architetti ecc. capaci di parlare con competenza e in forma coinvolgente; figure a cui è possibile rapportarsi anche per rivolgere una interlocuzione, per confrontarsi in forma diretta. Questi festival contemporanei sono “fondati” generalmente su una unità di tema, di luogo, di tempo (quest'ultimo sempre più concentrato in pochi giorni a causa della crisi economica in atto) e i protagonisti assoluti di tali manifestazioni sono la parola e i concetti, legati chiaramente alla reputazione e all'opera dei relatori presenti.

Per il Ventennale – indicato sinteticamente mediante l'acronimo XfaX, in sillogismo ed evoluzione rispetto all'Xfaf, Decennale di fondazione della Facoltà svolto nel 2003 – ci si è ispirati a tali manifestazioni.

Permane nell'XfaX l'unità di tema (To design today) mentre si reinterpretano e si adattano all'occasione specifica quelle di tempo (mediante una

calendarizzazione degli eventi dilatata lungo un intero anno) e di luogo (Ferrara, Palazzo Tassoni Estense ma anche previsione di svolgimento di alcune singole iniziative del festival in altre città e spazi della geografia culturale, istituzionale o produttiva del Paese).

Alla declinazione del tema centrale del festival (“Design”) abbiamo assegnato un orizzonte vasto di esplorazione legando le possibili occasioni di approfondimento al significato che il termine inglese porta implicitamente con sé a seconda che lo si riguardi come sostantivo (“intenzione”, “proposito”, “piano”, “intento”, “figura”, “struttura di base”) o come verbo (“architetare”, “simulare”, “ideare”, “abbozzare”, “organizzare”, “agire in modo strategico”).

Design – quindi – come attività visionaria di ideazione, di creazione e di progetto calata all'interno delle tendenze della società fluida contemporanea.

L'asse portante del festival è costituito da una serie numerosa di Conferenze tematiche, intese come rivisitazione attualizzata delle “Lectio magistralis”. Lezioni dotte ed eccezionali rispetto alla didattica universitaria ordinaria, riguardabili come momenti istituzionali rilevanti, occasioni di incontro e confronto della comunità accademica rispetto alle personalità di chiara fama interpreti del design discourse e al mondo esterno coinvolto nelle iniziative del Ventennale con ruoli di Patrocinanti, Sostenitori, Partner.

L'idea di fondo è la rivalutazione della tradizione delle Lectio magistralis all'interno dell'istituzione universitaria – visto che lungamente ne è stata unica depositaria – invitando numerosi protagonisti internazionali

e impegnandosi nell'innovare i format di presentazione, di svolgimento, e comunicazione-condizione degli eventi stessi rispetto ai vari pubblici di riferimento.

La declinazione del tema del festival To design today – scandito dallo svolgimento discontinuo e puntuale delle Lectio magistralis – sarà tenuto vivo ed arricchito, negli intervalli temporali fra una conferenza e l'altra, attraverso una serie di iniziative culturali di diversificato format: mostre, installazioni, workshop, seminari, premi, presentazioni di libri.

Alfonso Acocella  
*Ideatore e coordinatore scientifico XfaX*

# “To design today” Festival

The basic idea for the celebration of the twentieth anniversary of the Ferrara Architecture Faculty is linked to the organization of numerous and significant cultural events of international standing, spread across space of one year: from May 2011 to June 2012. The aim of these events is to approach the creative components of architecture, design, communication, arts in general, and have them converse with the academic, institutional, productive components.

The reference format that has been considered is the one of the cultural development festivals. It has been at least a decade since festivals organised in mid-sized towns have found their place. These festivals are marked by the presence of historical centres, impressive palaces, squares and spaces, where one can breathe in the air of Italy: places that open their arms to a public interested in the use and enjoyment of outstanding “live” cultural contents, focused on specific and current themes. The crowded public of the festivals – the child of the culture that mass-education contributed to “create” – is undoubtedly interested in further investigation into themes, all the while being attracted by the possibility of enjoying some free time, listening to engaging and informed live talks by historians, writers, film-makers, philosophers, architects, etc., people who can also be drawn into direct conversation.

These contemporary festivals are usually based on a unit of theme, place, time (the latter is increasingly concentrated in few days, as a result of the current economic crisis) and the absolute players of these events are word and concepts, clearly linked to the reputation and the work of the present speakers. For the 20th anniversary – concisely indicated through the acronym XfafX, following on from the Xfaf, 10th anniversary of the foundation of the Faculty that took place in 2003, – we drew our inspiration from those events.

The theme unit (To design today) is still in place in the XfafX, the themes of time (through a schedule of events expanded throughout a whole year) and place (Ferrara, Tassoni Estense Palace, but also prediction of developing individual initiatives of the

festival in other cities and spaces of the cultural, institutional or productive geography of the country) are reinterpreted and adapted to the specific occasion.

We have assigned a wide horizon of exploration to the declination of the central theme of the festival (“Design”), linking the potential declinations for closer examinations to the meaning that the English word implicitly brings with it, whether you look at it as a substantive (“intention”, “purpose”, “plan”, “aim”, “figure”, “basic structure”) or as a verb (“to devise”, “to simulate”, “to imagine”, “to sketch”, “to organize”, “to act strategically”). Design, therefore, as a visionary creation activity and, generally, as a project within the trends of fluid contemporary society. The central and fundamental axis of the festival is formed by a numerous series of thematic Conferences, considered as an updated reworking of the “Lectio magistralis”. Erudite and exceptional lessons in relation to ordinary university didactics, seen as significant institutional moments, opportunities for meeting and discussion with the academic community in respect to the eminent personalities invited and the outside world involved in initiatives for the 20th Anniversary with roles of Sponsors, Supporters, Partners.

The basic idea is to reevaluate the Lectio magistralis tradition within the university institution – since it has been the only depository, for a long time – inviting numerous international leading figures and committing to the innovation of the format of development, presentation and communication – sharing the events related to the different audiences of reference.

The declination of the theme of the To Design Today festival – marked by the discontinuous and punctual development of the Lectio magistralis – will be lively and enriched during the intervals between one conference and the next, by means of a series of cultural initiatives with different formats: exhibitions, installations, workshops, seminars, awards, and book presentations.

Alfonso Acocella  
*XfafX Author and Scientific Head*



festival to design today

#### **PROMOTORI**

Università degli Studi di Ferrara  
Facoltà di Architettura di Ferrara

#### **PATROCINI E COLLABORAZIONI**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Regione Emilia Romagna  
Provincia di Ferrara  
Comune di Ferrara  
ADI – Associazione per il Disegno Industriale  
SITdA – Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura  
CNA – Consiglio Nazionale degli Architetti  
Ordini Architetti, Pianificatori Paesaggisti e Conservatori  
Province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena,  
Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Rovigo, Verona

#### **SOSTENITORI GENERALI XFAFX**

American Hardwood Export Council  
Casalgrande Padana  
Il Casone  
Lithos Design  
Pibamarmi  
Giuseppe Rivadossi  
Viabizzuno

#### **PARTNER**

Fassa Bortolo  
Libria  
Nardi  
Sannini

#### **CANALI COMUNICATIVI ISTITUZIONALI**

[www.xfafx.it](http://www.xfafx.it)  
[www.unife/facolta/architettura](http://www.unife/facolta/architettura)  
[www.materialdesign.it](http://www.materialdesign.it)

#### **CONTATTI**

[ufficiostampafaf@unife.it](mailto:ufficiostampafaf@unife.it)  
[relazioniesternefaf@unife.it](mailto:relazioniesternefaf@unife.it)

#### **UN PROGETTO DI**

Relazioni esterne e Comunicazione FAF  
Laboratorio MD Material Design

#### **IDEAZIONE E COORDINAMENTO SCIENTIFICO XFAFX**

Alfonso Acocella

#### **TEAM WORK**

Veronica Dal Buono  
Enrico Geminiani  
Gabriele Lelli  
Giulia Pellegrini  
Elisa Poli  
Chiara Testoni  
Davide Turrini  
Theo Zaffagnini

#### **TAVOLA ROTONDA DESIGN FACTORY /**

#### **GIUSEPPE RIVADOSSI**

Giuseppe Rivadossi  
Elisa Poli  
Sergio Zanichelli  
Introduzione di Alfonso Acocella

#### **UFFICIO STAMPA**

Davide Turrini, Responsabile Stampa  
Veronica Dal Buono, Responsabile Web  
Giulia Pellegrini

#### **GRAPHIC DESIGN**

Veronica Dal Buono  
Giulia Pellegrini

#### **COLLABORATORI**

Luca Bellentani  
Marco Medici